

Pochi aiuti, tanta ripresa Le aziende tornano in pista

Ricerca del Centro studi di Confindustria Romagna: quasi la metà delle imprese non ha ricevuto ristori, ma l'86% ha riattivato la produzione

A un anno dall'alluvione, quasi la metà delle aziende romagnole non ha ricevuto alcun tipo di risarcimento per i danni subiti, ma l'86% ha ripreso comunque a pieno ritmo l'attività e non prevede di far ricorso alla cassa integrazione.

È il quadro che emerge dall'indagine del Centro studi di Confindustria Romagna sulle aziende associate danneggiate. «L'indagine è stata condotta nei primi dieci giorni di maggio tra le 58 attività colpite a vario livello dalle due ondate alluvionali di 12 mesi fa - spiega il presidente, Roberto Bozzi -. A loro, in un primo momento, abbiamo fornito sostegno tramite una rete di aiuto, mettendole in contatto con chi poteva fornire macchinari e spazi per tamponare l'emergenza. Poi abbiamo voluto, con un gesto concreto, riconoscere uno sconto sulla quota associativa variabile tra il 65% e il 100%, per un totale di 363 mila euro. Oggi proseguiamo nell'attività di monitoraggio e affiancamento nella presentazione delle domande di ristoro».

Ma Confindustria lamenta ritardi e lungaggini burocratiche. Ripartenza: l'86% delle aziende interpellate ha ripreso del tutto la propria attività; il 5% si attesta al 70%, un altro 5% è ripartito per metà, mentre il 3% è riuscito a riprendersi solo per un 20%. E



I dati sulle imprese sono stati elaborati dal Centro studi dell'organizzazione

per quanto riguarda gli assetti occupazionali, l'81% ha risposto che non prevede di attivare nei prossimi tre mesi la cassa integrazione.

Quasi la metà delle imprese colpite (42,5%) non ha ricevuto alcun tipo di ristoro; chi li ha percepiti (da uno o più soggetti) è riuscito a coprire in media il 36% del danno subito. In questo

secondo caso, il 35% dei rispondenti è stato rimborsato tramite i bandi dei due enti camerali con una percentuale sul danno pari al 10,8%; il 5% è stato rimborsato dalle assicurazioni con una percentuale sul danno pari all'89,5% e il 15% dal governo, per lo più tramite Simest, con una percentuale sul danno pari al 55,3%.